

Un commento della Pravda alla recente riunione di Atene

Washington vuol ridurre a basi aggressive i suoi alleati della NATO nel Mediterraneo

Gli USA vogliono restaurare le posizioni imperialiste e colonialiste nel Medio Oriente e si servono di Italia, Grecia e Turchia per minacciare i paesi arabi

Dalla nostra redazione MOSCA, 2. Sulla «Pravda» di oggi, Kudriantsev commenta la recente riunione degli Stati Maggiori dei paesi della NATO. Egli afferma che gli Stati Uniti hanno chiesto, in quella sede, ai partners della «Alleanza atlantica» (Italia, Grecia e Turchia) di aumentare il loro contributo alla organizzazione decidendo nuovi aumenti delle

spese militari. L'aumento dell'aggressività della NATO in questa parte del Mediterraneo — scrive Kudriantsev — rappresenta una diretta minaccia ai paesi socialisti ed è, nello stesso tempo, uno degli aspetti centrali della politica espansionistica degli Stati Uniti che vogliono ristabilire le posizioni dell'imperialismo e del colonialismo in quelle parti del mondo che hanno visto il maggior sviluppo delle lotte per l'indipendenza nazionale.

Così, Washington fa di tutto, adesso, per ridurre i paesi alleati, che si trovano nel Mediterraneo meridionale, al ruolo di semplici «basi» della sua politica e del suo impegno militare. Sono basi che dovrebbero servire a Washington per organizzare appunto l'attività provocatoria prima di tutto contro i regimi progressisti dei paesi arabi.

Questi piani degli Stati Uniti e della NATO incontrano però — conclude Kudriantsev — difficoltà crescenti, come è dimostrato, ad esempio, dalle stesse notizie provenienti da Atene che parlano di «gravi contraddizioni» che sarebbero esplose fra i partecipanti alla riunione.

La TASS ha intanto dato notizia questa sera dell'arrivo a Mosca della delegazione del Partito comunista austriaco che avrà incontri, nei prossimi giorni, con una delegazione del PCUS. L'incontro con i comunisti austriaci ha luogo dopo le recenti conversazioni fra il PCUS, il PCF e il PCI, ed ha al centro soprattutto i problemi del movimento comunista mondiale. La delegazione del PC austriaco è composta dal presidente del partito, Muri, e dai membri dell'Ufficio politico Purnberg e Rujkica. All'aeroporto, gli ospiti sono stati accolti dal compagno Ponomarev della Segreteria del PCUS.

Adriano Guerra

Riecheggiano

dalla stampa

Dibattito sul Plenum nel PC cecoslovacco

SARTRE: «E' TUTTORA POSSIBILE LOTTARE CON SUCCESSO PER UN SOCIALISMO REALMENTE DEMOCRATICO»

Dal nostro corrispondente

PRAGA, 2

Il Rude Pravo dedica anche oggi ampio spazio ai commenti al recente Plenum del Comitato centrale del PCC. Il giornale rileva che la discussione prosegue negli atti provvisori e distrettuali dei comunisti e anche nei riunioni di fabbrica e pubbliche. Nella maggior parte dei casi si constata che la seduta del Comitato centrale ha contribuito a chiarire la situazione e che i suoi risultati sono una base per il rafforzamento della unità all'interno del partito.

Aerei portoghesi bombardano lo Zambia

DAR ES SALAM, 2.

Aerei portoghesi hanno nuovamente bombardato il territorio dello Zambia. Ieri hanno infatti sganciato 18 bombe incendiarie su un villaggio al centro del provincia orientale dello Zambia, non lontano dalla frontiera con il Mozambico.

In un articolo pubblicato oggi dal «Times of Zambia», il presidente Kenneth Kaunda ha accusato il Portogallo di condurre una guerra non dichiarata contro il suo paese.

Egli ammonisce i colonialisti a non ripetere gli atti di aggressione, altrimenti lo Zambia prenderà tutte le misure necessarie per infliggere una dura lezione ai provocatori.

Kaunda ha giudicato le provocazioni armate dei colonialisti portoghesi come un tentativo di creare nel paese un clima di terrore e di incertezza alla vigilia delle elezioni parlamentari e presidenziali previste per il 19 dicembre.

Silvano Goruppi

Il partito di governo blocca i risultati?

Confuso scrutinio dei voti in Venezuela

Acción democratica starebbe perdendo - In testa il COPEI - Avanzata dei fascisti di Perez Jimenez - Azioni di guerriglia contro le elezioni

CARACAS, 2. Sulla base dei primi risultati il candidato della Democrazia cristiana (COPEI), Rafael Caldera, ha la migliore possibilità di vincere le elezioni presidenziali venezuelane. Il suo più diretto avversario è l'attuale governatore, Gonzalo Barrios, dell'Azione democratica. Secondo i primi dati, Barrios ha 612.548 voti (20,5%), Barrios 434.852 voti (20,5%) e Prieto Figueroa 416.876 voti (19,2%).

La estrema lentezza con cui vengono forniti i risultati (il cui unico risultato è l'uscita di scena di 7 mila voti italiani) è un quadro esatto della situazione, dall'atto di tenere che il Venezuela si trovi alla vigilia di una nuova crisi reazionaria. E' probabile, in ogni caso, che A-



LE NAVI SULLA SPIAGGIA Il cargo panamense «Dumbo» e la nave greca «Kallipalera», si sono incagliate sulla spiaggia di Las Palmas, nelle isole Canarie. Ora giacciono, osservate da curiosi, quasi alle porte dello Yachting Club

Ferma denuncia al congresso dei medici ospedalieri

Il sistema mutue-ospedale è immorale e squalificante

Artificioso gonfiamento dei posti-letto e contenimento forzato degli organici dei sanitari - L'ANAAO rivendica il «tempo pieno» come condizione per migliorare l'assistenza - Unità tra personale medico e non medico

Il VII Congresso nazionale dell'Associazione Nazionale Anzi e Assistenti Ospedalieri (ANAAO) si è concluso domenica a Firenze con l'elezione del nuovo consiglio nazionale nel cui seno saranno successivamente eletti la segreteria e il segretario nazionale. Si è trattato di un voto che ha espresso piena fiducia nel nuovo gruppo dirigente che ha diretto l'associazione in questo ultimo periodo e che, con la salvezza del segretario, Pietro Paci, ha dato una impostazione più avanzata ed ampia a tutta la tematica rivendicativa della categoria al cui centro si trova una concezione nuova e moderna dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

Man mano che si avvicina la mozione conclusiva approvata dal congresso sottolinea lo stretto legame esistente tra le rivendicazioni di categoria e gli obiettivi di riforma sanitaria. Ad esempio: frutto di un lavoro di com-

presso tra DC e PSI, aveva subito un pesante condizionamento da parte del governo di centro sinistra e particolarmente dell'allora ministro socialista della Sanità, Mariotti. L'attuale congresso costituisce il positivo superamento della crisi orlata in quel periodo all'interno del gruppo dirigente dell'ANAAO: la relazione del segretario Paci e il dibattito hanno riaffermato l'autonomia dell'associazione dal governo e dai partiti, il superamento di una visione corporativa del problema ospedaliero e l'affermazione della rivendicativa della categoria al cui centro si trova una concezione nuova e moderna dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

Come si ricordava l'ANAAO, nell'ultima fase della battaglia politica e sindacale attorno alla nuova legge ospedaliera, frutto di un lavoro di com-

presso tra DC e PSI, aveva subito un pesante condizionamento da parte del governo di centro sinistra e particolarmente dell'allora ministro socialista della Sanità, Mariotti. L'attuale congresso costituisce il positivo superamento della crisi orlata in quel periodo all'interno del gruppo dirigente dell'ANAAO: la relazione del segretario Paci e il dibattito hanno riaffermato l'autonomia dell'associazione dal governo e dai partiti, il superamento di una visione corporativa del problema ospedaliero e l'affermazione della rivendicativa della categoria al cui centro si trova una concezione nuova e moderna dell'ospedale, inteso come parte integrante di una organizzazione sanitaria pubblica fondata sul superamento della mutualità.

Il capitale privato tenta di riprendere il controllo

Manovre in vista della prossima assemblea - L'aggressività dei gruppi statunitensi e tedeschi ha accelerato la crisi della politica dell'ingegner Valerio - CISL e CGIL respingono ogni tentativo di scaricare sui lavoratori le crescenti difficoltà

La crisi della Montedison rischia di sfiorare, entro breve, in una fase per l'economia italiana, cioè per l'occupazione e l'espansione, poiché il capitale ha molti modi di imporsi sui suoi interessi. L'intervento IRI-ENI, già carico di ambiguità e fermato a metà strada da potenti reazioni politiche, rischia di vedere fallire anche quel programma di «buona intenzione» che stava alla sua base, consistente in una proposta di rinvigoriscono degli investimenti in corso nel sindacato di controllo ha significato, infatti, lasciare aperto alla manovra il vasto campo degli «azioniisti» che non contano a Milano in corso una iniziativa per cercare di consoziazione e piccoli azionisti, in vista della prossima assemblea della società, il Finanziario 71 mezza crive che in banche della Svizzera, gerenti di pacchetti azionari privati pari al 10% del capitale Montedison, potrebbero restare nella società, ma non sono in grado di utilizzare la propria clientela in determinando in alleanza con altri un cambiamento di maggioranza; partner internazionali della Montedison, come l'Union Carbide, consociata alla Montedison nella proprietà della siciliana Geleone, continuano a tenere d'occhio la situazione.

Non si possono capire gli sviluppi di questa crisi senza tenere conto delle condizioni nelle quali si è nata. Il 50% dell'industria chimica mondiale è nelle mani di industrie che operano in USA e nel Canada. Quello della chimica è stato definito un mercato «a confini sfumati» intendendo con ciò non solo che ciascuna impresa normale in più paesi, ma che questa stessa ditta produce, nuovi e talvolta «unicati» per impiego rende minima la possibilità di un paese di farne a meno ed essi continuano a volentieri l'impiego. Ognuna delle grandi imprese vigila, quindi, su quello che fanno le concorrenti in tutto il mondo, non in linea nazionale, vagliando la propria quota di mercato ma agisce secondo una strategia mondiale. E' la mancanza di questa strategia che si è improvverata all'ing. Valerio e che gli avrebbe procurato la sfiducia degli stessi ambienti finanziari internazionali.

La Montedison si è trovata (e probabilmente si trova ancora) nelle condizioni di essere presa sotto controllo, come è stato all'inizio da parte di qualche grande gruppo internazionale. Fra le prime 20 imprese chimiche mondiali la Montedison è al numero 20. I suoi azionisti sono USA (Du Pont de Nemours; Union Carbide; W.R. Grace; Dow Chemical; FMC Corporation; Allied Chemical; PFG Industries; Cyanamid; Olin Mathieson; E.I. du Pont de Nemours; National Lead; Bristol Myers); e sono della Svizzera (Hoffmann-La Roche).

Le vendite Montedison nel settore chimico, attorno agli 850 milioni di lire annui, sono un terzo dell'impresa leader di questo gruppo. Ma questo non è ancora elemento determinante del quadro: in effetti si è determinata una «congiuntura internazionale della chimica» — tendenza al rallentamento nei mercati tradizionali delle imprese. Non a caso, che ha aumentato enormemente l'aggressività internazionale delle loro iniziative. Si calcola che un terzo dell'investimento chimico degli USA è venuto nei sei paesi del MEC per 425 miliardi di lire; nello stesso momento la Montedison ha investito in questi paesi 100 miliardi di lire. L'altro fatto nuovo, di grande importanza sindacale e politica, è l'avvenuta saldatura tra l'ANAAO e il sindacato dei dipendenti ospedalieri (persone sanitarie non mediche) sul programma di riforma sanitaria. Quando il segretario nazionale della Federazione di dipendenti ospedalieri CGIL, Rovere, ha parlato ponendo l'esigenza di una stretta collaborazione con i parlamentari comunisti che fanno parte della commissione incaricata di redigere le leggi delegate dalla nuova legge ospedaliera, ha offerto la collaborazione dei parlamentari del PCI che fanno parte della commissione incaricata di redigere le leggi delegate dal governo. Caratteristica di queste compagnie è la vendita all'estero di una forte percentuale dei prodotti: così in Francia il 20% del fatturato dell'industria chimica è ven-

duto all'estero; in Germania occidentale si vende all'estero il 30%, in Gran Bretagna il 21%, in Olanda e Belgio addirittura il 54%. Ma l'Italia esporta solo il 15% della produzione chimica; questa percentuale non denuncia solo la incapacità di andare avanti sulla via pretesa dai principi paleo gruppo italiano ma l'errore di fondo insito nell'assunzione di quel modello. Un approfondimento della esperienza USA avrebbe dimostrato, al contrario, che una delle cause della potenza assunta dalla chimica è nella utilizzazione che essa ha potuto fare del mercato interno dato che la chimica fornisce prodotti che debbono essere utilizzati per lo sviluppo di altri settori economici — agricoli, tessili, costruzioni, ed altro — più che prodotti destinati al consumo finale.

Sciopero alla Renault contro l'«austerità»

Aumentato il prezzo della benzina (per la terza volta in sette mesi) e della nafta da riscaldamento - Il primo ministro dice che la politica estera francese resterà immutata

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 2

Il 90% del sessantamila operai delle officine automobilistiche Renault si è pronunciato stamattina per uno sciopero rivendicativo di mezza giornata: le centrali sindacali si stanno consultando sulla data di un programma comune di azione da opporre alla crescente pressione dei prezzi sulla capacità di acquisto dei salari. Lo sciopero, che con tutta probabilità avrà luogo giovedì prossimo, costituisce un momento di grande interesse nella vita economica e politica francese per più di un motivo: prima di tutto perché le fabbriche Renault formano uno dei più grandi complessi industriali di Francia e l'azione rivendicativa di quella che è giustamente considerata la punta più avanzata e combattiva della classe operaia francese può avere una grande influenza su tutto il settore metalmeccanico. In secondo luogo perché, dopo lo sciopero minacciato dal generale De Gaulle nei confronti della libertà sindacale, questo sciopero dimostra che la classe operaia non si è lasciata intimorire e anzi affronta, sul terreno della lotta, la pesante offensiva scatenata dal governo contro le masse salariate attraverso il «piano di austerità» firmato da Couve de Murville.

Il primo ministro, che per i prossimi giorni ha stabilito un calendario di contatti con le maggiori centrali sindacali per cercare di prevenire ogni movimento rivendicativo che rischierebbe di mettere in difficoltà il suo fragile piano di risanamento economico, esplicitamente fondato sul blocco dei salari, il taglio degli investimenti di carattere sociale e l'aumento delle imposte indirette, ma riversato sulle colonne del «Figaro» di questa mattina le sue preoccupazioni maggiori.

Da questa lunga intervista si deduce essenzialmente una cosa: il primo ministro considera che il potere d'acquisto dei salari è sufficientemente aumentato con gli accordi di Grenelle, sicché ulteriori rivendicazioni salariali costituirebbero un inutile e dannoso braccio di ferro tra governo e lavoratori. I lavoratori dunque, secondo Couve, hanno il dovere di starsene buoni, di fare il loro contributo all'azione governativa mentre il governo cercherà di evitare un eccessivo aumento dei prezzi.

VOLETE PARTECIPARE AD UNA ASSEMBLEA STUDENTESCA

Le redattrici di NOI DONNE hanno assistito alla prima assemblea del «Pillino Seniore» di Roma e vi raccontano come si è svolta. Che tipo è Anne Hayward, la protagonista del film «La volpe»? NOI DONNE è andata sul set e l'ha intervistata. Dove vanno a finire i soldi dell'ONMI? NOI DONNE vi rivela come si buttano 47 milioni per acquistare un cimelio fascista. La sapete l'ultima di Paolo Villaggio? Su NOI DONNE troverete una storia tutta scritta da lui. Quanto è negativo l'amore materno? «Maglio orfano» è il titolo di una provocatoria inchiesta condotta da NOI DONNE. Che cosa succederà a Magda, la giornalista imbarcata sul volo per Palermo? Le saprete leggendo il romanzo a puntate pubblicato su NOI DONNE. Quanta fatica costa un paio di calze? NOI DONNE è stata per voi tra le operai di un calzificio di Mantova.

RDT La poliedrica rivista illustrata della Repubblica democratica tedesca che viene pubblicata in 7 lingue, tra cui italiano, francese, tedesco. Il periodo mensile documentato, la rassegna panoramica della vita della Repubblica democratica tedesca. Chiedete numeri di saggio alla Casa editrice VERLAG ZEIT IM BILD DDR-401 Dresden Julian-Grillmua-Allee